



**LEGGE REGIONALE 09 febbraio 2000 n. 08**

**BOLLETTINO UFFICIALE REGIONALE 15/03/2000 n. 04**

**Disciplina delle attività fieristiche e di promozione commerciale.**

Il Consiglio regionale ha approvato. Il Commissario del Governo ha apposto il visto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

**TITOLO I**

**DISPOSIZIONI GENERALI**

**Articolo 1**

**(Oggetto della legge)**

1. La presente legge al fine di favorire la diffusione e l'incremento delle attività produttive regionali, disciplina le attività fieristiche e la promozione commerciale.

**Articolo 2**

**(Definizioni)**

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

a)

"manifestazioni fieristiche" le attività commerciali svolte in via ordinaria in regime di diritto privato ed in ambito concorrenziale per la presentazione e la promozione o la commercializzazione, limitate nel tempo ed in idonei complessi espositivi, di beni e servizi, destinate a visitatori generici e ad operatori professionali del settore o dei settori economici coinvolti;

b)

"espositori" quanti partecipano alla rassegna per presentare, promuovere o diffondere beni e servizi, siano essi produttori o rivenditori o enti pubblici o associazioni operanti nei settori economici oggetto delle attività fieristiche o i loro rappresentanti;

c)

"visitatori" coloro che accedono alle attività fieristiche, siano essi pubblico indifferenziato od operatori professionali del settore o dei settori economici oggetto della rassegna;

d)

"quartieri fieristici" le aree appositamente attrezzate ed edificate per ospitare manifestazioni fieristiche, ed a tal fine destinate dalla pianificazione urbanistica territoriale;

e)

"organizzatori di manifestazioni" i soggetti pubblici e privati che esercitano attività di progettazione, realizzazione e promozione di manifestazioni fieristiche.

### **Articolo 3**

#### **(Tipologie delle manifestazioni fieristiche)**

1. Le manifestazioni fieristiche sono disciplinate secondo le seguenti tipologie:

a)

"fiere generali" senza limitazioni merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione ed all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti;

b)

"fiere specializzate" limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;

c)

"mostre mercato" limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o connessi tra loro, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, dirette alla promozione od anche alla vendita dei prodotti esposti;

d)

"mostre-convegno", aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, aventi fini di promozione tecnica, scientifica e culturale, con esclusione di ogni diretta finalità commerciale.

2. Sono escluse dall'ambito di applicazione della presente legge:

a)

le esposizioni permanenti di beni e servizi realizzate a scopo promozionale da un singolo produttore e rivolte alla clientela;

b)

le esposizioni, a scopo promozionale o di vendita, realizzate nell'ambito di convegni o manifestazioni culturali;

c)

le fiere per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche di cui all'articolo 27, lettera e), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 (riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59).

## **TITOLO II**

### **DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI**

#### **FIERISTICHE**

### **Articolo 4**

#### **(Qualificazione delle manifestazioni fieristiche)**

1. Le manifestazioni fieristiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 40, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59), sono qualificate di rilevanza nazionale, regionale e locale in relazione:

a)

al grado di rappresentatività del settore o dei settori economici ai quali la manifestazione é rivolta;

b)

al programma;

c)

agli scopi dell'iniziativa, anche in relazione al settore interessato;

d)

alla provenienza degli espositori e dei visitatori.

2. Il riconoscimento della qualifica é di competenza:

a)

della Regione per le qualifiche di rilevanza nazionale e regionale;

b)

dei Comuni, anche in forma associata e nelle zone montane anche attraverso le Comunità Montane, per la qualifica di rilevanza locale ai sensi dell'articolo 41, comma 3, del decreto legislativo 112/1998.

#### **Articolo 5**

##### **(Soggetti organizzatori)**

1. Le manifestazioni fieristiche sono organizzate da soggetti pubblici e privati, in possesso di adeguate capacità tecniche, organizzative ed economiche.

2. Le manifestazioni fieristiche possono altresì essere organizzate da soggetti pubblici e privati degli altri paesi dell'Unione Europea che siano legittimati ad esercitare tali attività nello Stato di appartenenza.

#### **Articolo 6**

##### **(Competenze autorizzative delle manifestazioni)**

1. L'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, nazionale e regionale è di competenza della Regione, sentito il Comune interessato.

2. L'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di rilevanza locale è di competenza dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b).

#### **Articolo 7**

##### **(Requisiti per lo svolgimento e per**

##### **il riconoscimento della qualifica**

## **delle manifestazioni fieristiche)**

1. Per ottenere il riconoscimento della qualifica e l'autorizzazione allo svolgimento è necessario che le manifestazioni fieristiche:

a)

soddisfino reali esigenze di promozione e di sviluppo economico dei settori interessati o, se trattasi di mostre- convegno, perseguano validi obiettivi culturali, sociali o tecnico-scientifici;

b)

presentino modalità di organizzazione diretta a garantire l'accesso a tutti gli operatori interessati ad esporre in base al regolamento della manifestazione e, compatibilmente con l'area espositiva disponibile, nel rispetto della priorità determinata, di norma, dall'ordine cronologico di presentazione delle domande;

c)

si svolgano in un quartiere fieristico idoneo, per gli aspetti relativi alla sicurezza ed alla agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture nonché per i requisiti dei servizi, con riguardo alla qualifica della manifestazione.

2. Le quote di partecipazione poste dall'organizzatore a carico dell'espositore devono rispondere a criteri di trasparenza.

3. Per ottenere il riconoscimento della qualifica e l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali è necessario che il soggetto organizzatore, ad eccezione degli enti fieristici, abbia esercitato l'attività da almeno due anni in analogo settore merceologico, e che disponga di un quartiere fieristico idoneo.

4. Lo svolgimento delle manifestazioni regionali e locali è consentito anche nell'ambito di aree temporaneamente attrezzate per l'attività fieristica.

5. La durata delle manifestazioni fieristiche non può essere superiore a sedici giorni.

6. La Regione può autorizzare una durata maggiore per comprovate ragioni attinenti alla particolarità dell'iniziativa.

7. L'autorizzazione è rilasciata al soggetto organizzatore e non può essere trasferita.

8. Qualora il soggetto organizzatore non sia in grado di realizzare la manifestazione autorizzata, deve darne immediata comunicazione scritta all'amministrazione competente al rilascio e, in tal caso, l'autorizzazione per la stessa manifestazione può essere rilasciata ad altro soggetto.

## **Articolo 8**

### **(Domande per l'autorizzazione)**

1. Le domande per ottenere il riconoscimento delle qualifiche e l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di competenza regionale, sono presentate alla Regione entro il 30 settembre del primo dei due anni precedenti a quello di effettuazione.

2. Le domande per le manifestazioni locali sono presentate ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b) entro il 30 maggio dell'anno precedente a quello di effettuazione.

## **Articolo 9**

### **(Documentazione delle domande)**

1. Le domande di cui all'articolo 8 devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto

richiedente.

2. Nelle domande in particolare devono essere indicate:

a)

la denominazione o la ragione sociale del soggetto organizzatore della manifestazione fieristica, nonché la sede legale e, se del caso, il numero di iscrizione al registro delle imprese;

b)

l'esatta denominazione della manifestazione fieristica, nonché la sede espositiva e la relativa superficie netta, coperta e scoperta;

c)

i settori merceologici previsti, il periodo di svolgimento delle manifestazioni fieristiche e la qualifica proposta;

d)

la tipologia della manifestazione di cui all'articolo 3.

3. Le domande, in particolare, devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a)

relazione dettagliata sulle finalità perseguite per lo sviluppo dei settori interessati e sulle modalità organizzative;

b)

programma della manifestazione e relativo regolamento;

c)

piano finanziario della manifestazione con l'indicazione dei mezzi di copertura delle spese e delle quote di partecipazione degli espositori;

d)

dichiarazione di disponibilità dell'area espositiva qualora il soggetto non ne disponga in proprio;

e)

copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto organizzatore;

f)

in caso di manifestazione fieristica già svoltasi, bilancio consuntivo dell'edizione precedente nonché relazione che evidenzia numero, qualifica e provenienza geografica degli espositori e dei visitatori;

g)

per l'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni internazionali e nazionali, i soggetti richiedenti, qualora trattasi di società di capitali, allegano alla domanda anche il bilancio annuale certificato da una società di revisori contabili iscritta nell'apposito albo della Commissione nazionale per le società e la borsa.

**(Modalità autorizzative)**

1. La Regione, entro trenta giorni dalla comunicazione ministeriale di riconoscimento della qualifica "internazionale", assume il provvedimento autorizzativo della manifestazione, dandone immediata comunicazione al Ministero ed al soggetto richiedente.
2. Ai fini delle verifiche di concomitanza tra Regione e Ministero per il riconoscimento della qualifica "nazionale", la Regione entro il termine di trenta giorni successivi alla data di presentazione delle domande di cui all'articolo 8, comma 1, invia allo stesso Ministero l'elenco delle domande pervenute. Entro trenta giorni dalla conclusione delle verifiche di concomitanza la Regione autorizza le manifestazioni, dandone immediata comunicazione al Ministero ed ai soggetti richiedenti.
3. Le manifestazioni regionali e locali sono autorizzate entro il 30 settembre di ogni anno.
4. La Regione ed i Comuni, per le rispettive competenze autorizzative, sentiti i soggetti richiedenti, possono modificare le date e la durata delle manifestazioni proposte dal richiedente, ove ciò si renda opportuno per evitare la contemporaneità o la prossimità cronologica e spaziale di manifestazioni con analogo oggetto.
5. Ai fini della formulazione del calendario regionale di cui all'articolo 11 gli enti che autorizzano le manifestazioni locali sono tenuti ad inviare alla Regione entro i successivi dieci giorni copia dei relativi provvedimenti.

**Articolo 11**

**(Calendario regionale)**

1. Il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche comprende, per ciascuna di esse, la denominazione ufficiale, il soggetto organizzatore, la tipologia e la qualificazione della manifestazione, il luogo e il periodo di svolgimento, nonché gli estremi del provvedimento di autorizzazione.
2. Il calendario é approvato dalla Regione ed é pubblicato entro il 30 novembre di ogni anno nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
3. I soggetti che concedono le aree e gli spazi necessari per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche devono preventivamente accertare che le manifestazioni stesse siano autorizzate e inserite nel calendario.
4. Non possono tenersi manifestazioni fieristiche non inserite nel calendario.

**TITOLO III**

**POLITICHE DI PROMOZIONE**

**DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

**Articolo 12**

**(Obiettivi ed ambiti di intervento)**

1. La Regione, anche con il concorso del Ministero del Commercio Estero, degli Enti locali, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e delle categorie economiche e sociali, programma e realizza attività di promozione economica per i settori produttivi della Liguria anche nell'ambito dei mercati esteri, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 112/1998.

**Articolo 13**

**(Politiche promozionali)**

1. La Regione, al fine di promuovere la diffusione e l'incremento delle attività produttive regionali,

attua direttamente o in collaborazione con altri soggetti, tenuto conto delle indicazioni espresse dalle categorie economiche interessate, le seguenti iniziative da programmare annualmente:

a)

lo svolgimento di attività promozionali anche mediante la partecipazione a manifestazioni fieristiche e l'organizzazione di incontri economici per favorire la commercializzazione dei prodotti liguri nei mercati nazionali ed internazionali;

b)

lo svolgimento di studi e ricerche, l'organizzazione di incontri e di convegni sulle tematiche di promozione in favore dei prodotti liguri, nonché la realizzazione di eventuali pubblicazioni divulgative e di adeguate iniziative pubblicitarie;

c)

ogni altra iniziativa idonea.

2. Gli interventi promozionali di cui al comma 1 sono diretti al perseguimento delle seguenti finalità:

a)

favorire gli interventi promozionali a più elevata produttività per le imprese nel breve e medio termine anche a difesa delle quote commerciali conseguite sui mercati a più forte redditività;

b)

mantenere il sostegno all'esportazione dei prodotti tradizionali, con particolare riguardo ai prodotti che presentano caratteristiche di rinnovamento e di tipicità;

c)

promuovere la commercializzazione dei prodotti innovativi derivanti dalla riconversione produttiva delle imprese liguri;

d)

assumere iniziative in nuovi ambiti geografici, per i quali sono attivabili raccordi economici.

#### **Articolo 14**

##### **(Piano annuale delle iniziative promozionali)**

1. La Giunta regionale, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 13, individua le iniziative che potranno essere finanziate nell'esercizio successivo nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con l'approvazione, entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento, del piano annuale delle iniziative promozionali da effettuarsi nel corso dell'anno successivo, ivi compresi gli interventi da proporsi all'Istituto Nazionale per il Commercio Estero ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 25 marzo 1997 n. 68 (riforma dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero).

2. Il piano costituisce lo strumento di esplicitazione delle politiche locali di valorizzazione economica dei prodotti liguri, alla cui formulazione partecipano i soggetti pubblici e privati interessati.

3. Il piano è elaborato nel rispetto dei seguenti criteri:

a)

individuazione dei settori prioritari da promuovere;

b)

scelta dei mercati che offrono maggiori possibilità di sviluppo;

c)

valutazione delle strategie promozionali più idonee;

d)

modalità di concertazione delle iniziative;

e)

verifica dei risultati promozionali attesi.

## **Articolo 15**

### **(Contributi per ulteriori iniziative promozionali)**

1. La Regione concede, annualmente e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, contributi alle imprese associate e alle organizzazioni rappresentative dei produttori per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali e per l'organizzazione di incontri d'affari.

2. I contributi sono concessi nella misura massima del 50 per cento delle spese relative al costo dell'area espositiva alle condizioni offerte dall'ente organizzatore per quanto riguarda la partecipazione a manifestazioni fieristiche e nella misura massima del 50 per cento delle spese relative all'organizzazione per gli incontri d'affari. L'importo del contributo non può superare il limite di lire 50.000.000 per singola iniziativa.

Sono ammissibili a contributo non più di tre iniziative annue per soggetto richiedente.

## **Articolo 16**

### **(Domande di contributo)**

1. I soggetti di cui all'articolo 15 presentano alla Regione entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del calendario nazionale domanda di contributo, corredata dei seguenti documenti all'atto della presentazione:

a)

copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto e numero di iscrizione al registro delle imprese, in quanto prevista;

b)

relazione sintetica nella quale sono evidenziati i dati relativi alla manifestazione prescelta con l'indicazione degli spazi espositivi prenotabili e il settore merceologico interessato con il numero delle imprese partecipanti;

c)

copia della domanda di partecipazione presentata all'ente fieristico e copia del regolamento della manifestazione.

## **Articolo 17**

### **(Concessione dei contributi)**

1. La Regione, entro sessanta giorni dalla vigenza del bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento, concede i contributi di cui all'articolo 15 sulla base dei criteri contenuti nel piano di cui all'articolo 14.

2. I contributi sono liquidati a seguito della presentazione della documentazione relativa, comprovante la partecipazione e la spesa per la stessa sostenuta.

## **TITOLO V**

### **DISCIPLINA SANZIONATORIA**

#### **Articolo 18**

##### **(Divieti e sanzioni)**

1. È vietata l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni fieristiche di qualsiasi tipologia e qualifica non autorizzate a norma della presente legge.
2. In caso di svolgimento di manifestazioni abusive l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione ne vieta l'apertura o ne dispone la chiusura immediata, con addebito al soggetto organizzatore di ogni relativa spesa, informando del provvedimento il Prefetto territorialmente competente per i conseguenti provvedimenti coattivi. Al soggetto responsabile dell'infrazione viene altresì irrogata la sanzione amministrativa da lire 50.000 a lire 500.000 per ogni metro quadrato di superficie espositiva netta occupata, nonché il divieto di proporre istanza autorizzativa nei quattro anni successivi.
3. Chiunque organizza manifestazioni fieristiche in date, località, con qualifiche diverse e modalità di svolgimento diverse da quelle autorizzate, è punito con il pagamento di una sanzione amministrativa da lire 25.000 a lire 250.000 per ogni metro quadrato di superficie espositiva netta occupata.
4. In caso di manifestazioni fieristiche locali, le predette sanzioni amministrative pecuniarie sono ridotte alla metà.
5. La vigilanza per il rispetto delle norme della presente legge, l'accertamento delle violazioni, l'applicazione delle sanzioni amministrative e la riscossione delle somme dovute dai trasgressori spettano alla Regione ed ai Comuni per le manifestazioni di qualifica locale.

## **TITOLO VI**

### **NORME TRANSITORIE E FINALI**

#### **Articolo 19**

##### **(Abrogazione di norme)**

1. È abrogata la legge regionale 14 luglio 1978 n. 40 (norme in materia di manifestazioni fieristiche), fatto salvo l'esaurimento delle procedure per la concessione e la liquidazione dei contributi richiesti per l'esercizio 1999.

#### **Articolo 20**

##### **(Norma transitoria)**

1. Il dirigente regionale competente approva i modelli di domande di cui all'articolo 8 entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. In sede di prima applicazione il piano di cui all'articolo 14 è approvato entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e le domande di contributo di cui all'articolo 16 sono presentate entro i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del piano medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

## Articolo 21

### (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dal Titolo III della presente legge si provvede con lo stanziamento iscritto in termini di competenza e di cassa nello stato di previsione della spesa del bilancio al capitolo 8100 "Interventi a favore di enti e associazioni per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche nonché rivolti a promuovere lo sviluppo commerciale all'interno e all'estero, delle piccole e medie imprese produttive".

2. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova, addì 9 febbraio 2000

MORI

---

RIFERIMENTI DOCUMENTO PER BANCA DATI:

\_\_\_Anno:2000

\_\_\_Num:0008

\_\_\_Boll\_\_Uff\_\_Num:04

\_\_\_Boll\_\_Uff\_\_Anno:2000